

Regolamentazione della finanza digitale

L'uso di nuove tecnologie per consentire e potenziare le attività del settore finanziario può apportare benefici significativi, tra cui miglioramenti dell'efficienza, riduzioni dei costi, una migliore gestione dei dati e una maggiore trasparenza. Al tempo stesso, comporta rischi in ambiti quali la stabilità finanziaria, la criminalità finanziaria e la protezione dei consumatori. Tali rischi potrebbero aumentare ulteriormente a causa della frammentazione del panorama normativo nell'UE e degli sviluppi disomogenei nella regolamentazione del settore a livello mondiale. È pertanto necessario che l'UE crei un quadro normativo completo e stabile in materia. Il Parlamento dovrebbe discutere, durante la tornata di ottobre I, una relazione d'iniziativa legislativa recante raccomandazioni alla Commissione europea affinché intervenga in tale ambito.

Contesto

Il settore della finanza digitale (o [Fintech](#)) comprende le imprese che utilizzano sistemi tecnologici per fornire direttamente servizi e prodotti finanziari o per rendere il sistema finanziario più efficiente. La finanza digitale è un settore in rapida crescita, che può apportare vantaggi associati all'innovazione nel settore finanziario e creare occupazione. Tuttavia, può anche mettere a rischio la stabilità finanziaria, essere utilizzato in modo improprio dai criminali finanziari o compromettere la tutela dei consumatori. Tali rischi potrebbero essere ulteriormente amplificati dall'attuale frammentazione del panorama europeo della finanza digitale e da sviluppi disomogenei a livello mondiale.

Iniziativa legislativa del Parlamento europeo

Il 10 settembre 2020 la commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento ha approvato una [relazione](#) d'iniziativa legislativa recante raccomandazioni alla Commissione europea ([articolo 47](#) del regolamento) sulla finanza digitale (rischi emergenti legati alle crypto-attività, sfide a livello della regolamentazione e della vigilanza nel settore dei servizi, degli istituti e dei mercati finanziari).

Nella relazione si invita la Commissione a presentare una proposta legislativa sulle **cripto-attività**, vale a dire le attività digitali che dipendono principalmente dalla crittografia e dalla tecnologia di registro distribuito. Si osserva che la proposta dovrebbe essere accompagnata da una tassonomia completa delle crypto-attività per tutta l'UE. La proposta dovrebbe colmare le lacune normative esistenti nella legislazione dell'UE, prevedere una vigilanza e un trattamento prudenziale adeguati delle cryptoattività, creare un regime su misura per le nuove attività in tale settore e affrontare l'impatto ambientale delle attività associate alle cryptoattività. Il quadro che ne risulta dovrebbe garantire la certezza giuridica, assicurando nel contempo la tutela dei consumatori e degli investitori. Per quanto riguarda la **ciberresilienza**, nella relazione si invita la Commissione a proporre modifiche legislative nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e requisiti di cibersicurezza per il settore finanziario dell'Unione, al fine di aumentarne la resilienza informatica. Tale quadro dovrebbe modernizzare le norme esistenti in materia e ovviare a eventuali scappatoie e lacune normative, concentrandosi in particolare sulla modernizzazione della governance delle TIC, sull'allineamento delle norme in materia di segnalazione degli incidenti legati alle TIC, sulla creazione di un quadro comune per i test di penetrazione e resilienza operativa, nonché sulla sorveglianza e l'applicazione di norme minime per i fornitori terzi critici di TIC. In tale contesto, la relazione prevede che la Commissione effettui una supervisione prudenziale dei fornitori di TIC nel settore dei servizi finanziari, in quanto la dipendenza da un numero ristretto di fornitori può creare rischi di concentrazione e di contagio. Infine, tra le raccomandazioni volte a migliorare la **gestione dei dati**, la relazione propone un quadro per l'acquisizione digitale di clienti (apertura digitale di nuovi conti). Tale quadro dovrebbe essere conforme alla pertinente legislazione dell'UE (ad esempio le normative antiriciclaggio e le norme in materia di protezione dei dati e della vita privata) e mirare a garantire una comprensione comune delle identità finanziarie digitali in tutto il mercato unico.

Relazione d'iniziativa legislativa: [2020/2034 \(INL\)](#); Commissione competente per il merito: ECON; Relatore: Ondřej Kovařík (Renew Europe, Cechia).

